

SETTEMBRE

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.5.22



T.5.44

GREGORIANO 2011

15 GIOVEDÌ

Beata Vergine Maria Addolorata

2

Giuliano 2011

Settembre

Mamas, martire

4

Copto 1728

Tut

17

Egira 1432

Shawwal

16

Ebraico 5771

Elul

II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.

Don Pino Puglisi
prete e martire



Libreria Editrice "Il Pozzo di Giacobbe"

La pagina è curata
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

**<2011 l'agenda dell'antimafia> edito da "di girolamo" - Trapani
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo**

1993. A Palermo, nel quartiere Brancaccio, ucciso il parroco **Giuseppe Puglisi**. Era impegnato in un'opera di educazione dei giovani del quartiere e di miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti. Condannati come mandanti i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano e come esecutore Salvatore Grigoli, successivamente collaboratore di giustizia.

Le nostre iniziative e quelle dei volontari devono essere un segno [...] per fornire altri modelli, soprattutto ai giovani e cercare di smuovere le acque. In questa prospettiva ha senso anche premere sulle autorità amministrative perché facciano il loro dovere, tentare di coinvolgere il maggior numero di persone in una protesta per i diritti civili. Ma non dobbiamo illuderci: da soli non saremo noi a trasformare Brancaccio. [...] dato che non c'è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa e se ognuno fa qualche cosa allora si può fare molto.

Don Pino Puglisi